

Assemblea dei Poli SBN*Giuseppe Pavoletti*

Il 24 giugno 2015 si è tenuta a Roma, presso la Biblioteca Nazionale, l'assemblea dei Poli SBN (la prima, da quando SBN esiste). Era prevista da tempo, perché fin dal luglio del 2014 l'ICCU aveva richiesto ai poli di presentare documenti di osservazioni e proposte in vista di questa assemblea. Tra i poli liguri, hanno presentato il documento quello regionale (LIG), il Polo Interprovinciale (LI3) e il Polo dell'Università e Comune di Genova (SGE).

Il programma della giornata si trova sul sito dell'ICCU¹.

Sullo stesso sito sono anche disponibili:

- i documenti inviati dai poli in vista dell'assemblea²
- la sintesi degli stessi redatta dall'ICCU³
- le proposte dell'ICCU su quanto emerso dai documenti dei poli⁴

In occasione dell'assemblea inoltre sono stati diffusi un documento su Magazzini Digitali, struttura per il deposito legale delle pubblicazioni elettroniche⁵ e una scheda sull'attività del Gruppo di lavoro sui Linked Open Data⁶.

L'ICCU ha poi pubblicato la registrazione video completa dell'assemblea⁷.

Per quanto riguarda i poli liguri, hanno partecipato rappresentanti del Polo SBN Ligure (regionale), del Polo SBN Ligure 2 (Comune di Spezia) e del Polo Interprovinciale Ligure (Provincia di Genova e molte altre biblioteche)⁸.

I contenuti sono stati di un certo interesse, soprattutto come scambio di esperienze e opinioni, senza che ci siano state conclusioni o decisioni spettacolari, che del resto non erano neppure previste.

Sono stati affrontati con notevole ampiezza anche alcuni argomenti di tipo organizzativo in sé non immediatamente collegati ad SBN ma che incidono sul funzionamento delle biblioteche partecipanti, tra cui in particolare l'interrogativo su quale sarà, in seguito alla riforma delle province, la sorte delle biblioteche provinciali, presenti soprattutto in diverse città dell'Italia centromeridionale, dove svolgono funzioni di pubblica lettura assimilabili a quelle di una biblioteca civica ma spesso hanno anche rilevanti fondi storici. Il ministro per i beni culturali Franceschini nel suo intervento ha confermato l'interesse dello stato ad acquisire e gestire tali biblioteche, prospettiva su cui sono poi emerse valutazioni piuttosto diverse (in Liguria non ci sono

¹ http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2015/Assemblea_poli_Programma.doc.pdf

² http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/organi_sbn/pagina_0001.html

³ http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2015/Assembleapoli_sintesi_priorita.pdf

⁴ http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2015/proposteICCU_assemblea_poli.pdf

⁵ http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2015/Magazzini_digitali_Scheda_per_assemblea_dei_poli.pdf

⁶ http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2015/LOD_SBN_scheda.pdf

⁷ <https://www.youtube.com/watch?v=Wut3VfAjVKs>

⁸ Si trattava rispettivamente di Beppe Pavoletti, Marco Genzone e Ilaria Gasperi.

biblioteche provinciali ma ci sono sistemi bibliotecari provinciali, dei quali però non si è parlato espressamente; questi sistemi hanno anche un patrimonio bibliografico proprio, distinto da quello delle biblioteche aderenti, che però è finalizzato essenzialmente ai servizi forniti dal sistema sul territorio, quindi sarebbe un grave errore trattarlo semplicemente come se fosse una biblioteca a sé di cui assicurare la gestione).

Il ministro ha anche confermato l'interesse del governo a riattribuire allo stato le competenze di tutela sui beni librari, che dal 1972 sono in capo alle regioni.

Per quanto riguarda gli argomenti più strettamente attinenti ad SBN, si è evidenziato un forte interesse per migliorare l'interazione con altri ambiti, quali Wikipedia o le biblioteche digitali, tramite strumenti tecnologici appropriati come i Linked Open Data. Ci sono stati anche interventi sulla distribuzione dei costi tra stato e regioni e sulle politiche di licenza del software e dei contenuti digitali.

Da mettere in evidenza il fatto che sono stati poco o per nulla presenti temi che, in anni passati, in un incontro di questo genere sarebbero stati al centro dell'attenzione, ad esempio il funzionamento più o meno buono dei software oppure questioni catalografiche: questa è una cosa positiva, perché significa che ormai la tecnica utilizzata per il funzionamento quotidiano di SBN è un elemento che si può dare largamente per scontato, e che va analizzato in dettaglio in sedi specifiche, mentre non deve necessariamente essere in primo piano quando si parla di SBN nel suo complesso. Analogamente, lo spazio dedicato a temi organizzativi e di politica bibliotecaria denota che SBN ha ormai largamente acquisito il ruolo non di semplice soluzione tecnologica ma di elemento del servizio bibliotecario, ruolo che del resto era stato chiaramente individuato fin dalla sua nascita, ma che ha stentato ad acquisire per i problemi dell'infrastruttura informatica che lo hanno afflitto per troppi anni.